

Commissione Speciale per lo Statuto della Regione Piemonte

***Resocontazione stenografica
seduta n. 19 del 25 settembre 2002***

Comunicazioni del Presidente

GALASSO, Presidente Commissione

Per quanto riguarda il punto all'o.d.g., "Comunicazioni", comunico che è pervenuto, dalla coordinatrice del Coordinamento Nazionale Commissioni Statuto, la dott.ssa Amati, un invito per il 4 ottobre, alle ore 10, ad un convegno sul tema "Nuove Regioni, Statuti e leggi elettorali".

La dott.ssa Amati sottolinea l'importanza dell'iniziativa e chiede di sollecitare la partecipazione dei componenti della Commissione e dei Capigruppo del Consiglio regionale, in modo da assicurare un qualificato uditorio a questa iniziativa.

I lavori si svolgeranno nella mattinata, con gli interventi di Marina Piazza, Presidente della Commissione Nazionale per la Parità; Attilio Fontana, Vicepresidente della Conferenza dei Presidenti e dell'Assemblea dei Consigli regionali e Presidente del Consiglio regionale della Lombardia; Luciano Vandelli, Assessore all'innovazione istituzionale della Regione Emilia Romagna e responsabile del Coordinamento Riforme Istituzionali della Conferenza dei Presidenti; il sen. Carlo Vizzini, Presidente della Commissione Bicamerale del Parlamento.

Presiederà la dott.ssa Amati. Le relazioni saranno svolte dal prof. Mauro Volpi, Preside della Facoltà di Giurisprudenza di Perugia; dal prof. Beniamino Caravita di Toritto, professore de "La Sapienza" di Roma e dalla prof.ssa Rita Capponi. Seguiranno, poi, vari interventi.

Nel pomeriggio, alle ore 15.00, ci sarà una tavola rotonda con la partecipazione dell'on. Pacino, l'on. Cabras, il Presidente Cota, Gianluigi Peglo, responsabile Enti locali di Rifondazione Comunista, l'on. Briguglio, responsabile di AN, l'on. Sgobbio, responsabile dei Comunisti Italiani, Francesco Marsigentiloni dell'UDC, Mimmo Lo Melo dei Verdi, il prof. Antonio La Forgia per la Margherita.

E' pervenuta, inoltre, una comunicazione all'Ufficio di Presidenza, dove si segnala che il Coordinamento Nazionale delle Commissioni Statuto, con il patrocinio della Commissione Nazionale per la Parità e della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali, ha organizzato un convegno - "Nuove Regioni, Statuti e leggi elettorali" - di cui si allega il programma.

Gli argomenti che il convegno affronterà sono particolarmente interessanti e strettamente connessi alla materia di competenza della Commissione Statuto. Pertanto, con la presente si chiede di voler autorizzare una delegazione di Commissari a partecipare ai lavori di tale convegno.

Chi intende partecipare e aderire è bene che lo comunichi alla Segreteria della Commissione.

Ha chiesto la parola il Consigliere Palma; ne ha facoltà.

PALMA

Al di là del fatto dell'Ufficio di Presidenza, il problema si presenta anche per la calendarizzazione del resto dei lavori del Consiglio, nel senso che qualcuno potrà certamente

andare in missione, ma se vanno in missione sei o sette Consiglieri e sono tutti assegnati alla Commissione che si tiene il venerdì mattina, diventa complesso. Poiché il convegno è di venerdì e poiché probabilmente per la prossima settimana non sono ancora state calendarizzate le riunioni della Commissione, è opportuno verificare, in particolare con il Presidente Gallarini, se esistono i margini per uno spostamento della Commissione.

Considerazioni conclusive e decisioni in ordine alla Relazione sulle linee generali da presentare in Consiglio regionale

GALASSO, Presidente Commissione

Grazie, a questo proposito volevo anche dire che nella Conferenza dei Presidenti delle Commissioni e dei Presidenti di Gruppo che si terrà domani - ne ho parlato anche con il Vicepresidente Caracciolo - proporremo una collocazione diversa della Commissione per la riforma dello Statuto.

Il problema della calendarizzazione, in ogni caso, si pone sia per la Commissione sia per il Consiglio.

Venendo all'o.d.g., riprendiamo da quanto era emerso nella seduta scorsa. In definitiva, si era concordato di fissare un'ulteriore seduta prima del 2 ottobre, al fine di decidere come questa Commissione dovesse presentare i lavori al Consiglio.

Era stata sollecitata una presa di posizione chiara dei vari Gruppi, al fine di verificare - questa era una delle posizioni illustrate - se si potesse giungere ad una relazione unitaria o comunque a dei punti di convergenza di uno schema da presentare, sotto forma di delibera o di ordine del giorno, al Consiglio regionale.

Vedremo quale sarà l'esito, ma non occorre grande intuito per verificare che le posizioni restano immutate.

Poiché non mi pare che si possa arrivare ad un documento che riassume un'unica o più posizioni, perché nessuno le raccoglierebbe in modo unitario, chiedo un vostro contributo per portare in Consiglio quella che io ho chiamato "guida alla lettura" dei lavori svolti, con il corredo della relazione e dei contributi dei vari Commissari.

Ritengo che quel materiale possa poi consentire ai tecnici, a chi dovrà provvedere all'elaborazione di un articolato, di prospettare più opzioni che abbiano un filo conduttore apprezzabile. Sulla base di tali elaborati verrà predisposto un confronto e si misurerà la possibilità e la volontà di operare emendamenti e contributi. Non sono riuscito a cogliere un momento unitario dai lavori svolti, perché le convergenze, anche laddove si verificano (proprio perché trasversali), non consentono di tracciare una linea che vada, per quel Gruppo, dall'inizio alla fine. Le possibilità potrebbero essere: o ciascuno presenta una propria relazione - e la deliberazione lo consente - o non si può andare oltre quel fatto, cioè evidenziare i contributi, da ciascuno offerti, su ogni tema.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Marcenaro.

MARCENARO

Al di là di questioni riguardanti il documento predisposto, sul quale ancora mi riservo di effettuare integrazioni che ritengo necessarie (e, per questioni di tempo, se non si riuscisse a farlo entro il 2 ottobre, si farà in aula durante il dibattito), sulla prosecuzione si continua ad esprimere una forte perplessità, per non dire contrarietà, all'ipotesi che esaurita questa fase si passi "la mano" ad esperti e tecnici per la stesura di articolati.

Ritengo necessari una verifica ed un chiarimento sulle strade da percorrere. Tutti i Gruppi, il nostro compreso, stanno conducendo approfondimenti e discussioni, ma a questo punto riteniamo opportuno, sulla base delle valutazioni politiche svolte, che ogni Gruppo si domandi se sia nelle condizioni di affrontare un rapporto con gli altri, ossia se abbia un mandato, al suo interno, che gli consenta di sviluppare un rapporto per arrivare a fasi più stringenti, non voglio dire conclusive, ma di indicazione di possibili soluzioni.

Noi pensiamo di essere in grado di farlo. Tutto questo presuppone il fatto che ci sia una scelta preliminare fra due strade percorribili, entrambe legittime e possibili, ma che non possono essere intraprese contemporaneamente.

La prima strada indica la possibilità di avere posizioni di maggioranza, o di minoranza. Se questa è la strada, del tutto legittima (tra l'altro adottata fino ad ora nella composizione della Commissione Statuto e nella formazione della sua Presidenza), si prevede che la maggioranza esprima una posizione. Se è così, allora ci fermiamo fino a quando non viene indicata tale posizione e poi la discutiamo. Altra strada possibile: essendo questa una Commissione in materia di Statuto e di Costituzione, non si tratta di problemi di maggioranza, ma piuttosto di rapporti tra le posizioni, nel Consiglio regionale, in una dinamica che va oltre a quella politica tra maggioranza e minoranza. Se c'è questo, la si affronta con coraggio.

Il fatto di non scegliere tra le due strade crea solo discussioni, generando convergenze trasversali che non si possono consolidare perché c'è la riserva che poi magari non coincidono con le maggioranze politiche programmatiche.

Allora chiedo che qualcuno, tra le varie forze politiche, dica se si sceglie una strada o l'altra, perché se andiamo in Assemblea senza aver chiarito questo punto, facciamo una riunione del Consiglio regionale che è necessaria solo per dare atto al gruppo tecnico del lavoro svolto; non fosse altro che per questo, questa è una riunione importante: dare atto al gruppo dei tecnici che ha lavorato, di avere lavorato facendo quello che è stato chiesto. Se invece volete provare - io dico che è urgente perché siamo alla scadenza dei tempi utili per decisioni che consentono di agire - a portare questi temi "tematizzandoli" in un'introduzione, in una relazione all'Assemblea, questi diventi la materia del confronto politico e istituzionale.

GALASSO, Presidente Commissione

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Palma.

PALMA

Concordo con quanto esplicitato dal collega Marcenaro, ma aggiungo un'altra considerazione: c'è un problema di impostazione metodologica (anch'essa illustrata dal collega). C'è - l'ho già detto la volta scorsa e lo ripeto - un problema di focalizzazione tematica sul capire che cosa si debba fare una volta tornati in questa sede: ritorniamo qui, partiamo dall'art. 1 e rifacciamo lo Statuto? Ovvero, come già avevo suggerito e in quella sede proporro, si potrebbe procedere subito all'attuazione della legge 1/99, mentre tutte le cose sospese al DDL La Loggia verranno rinviate. Il passaggio d'aula, oltre ad essere un passaggio di chiarimento politico, nei termini illustrati dal Consigliere Marcenaro, è un passaggio di chiarimento procedurale dei lavori della Commissione nei prossimi mesi. Dobbiamo uscire dall'aula sapendo quanto tempo abbiamo, tassativamente, e che cosa dobbiamo fare, senza che l'aula, in quella sede, esprima indicazioni pre-statutarie particolarmente definite. Si riaggiorna il lavoro della Commissione che riprende a lavorare, possibilmente su qualcosa e non su tutto, perché altrimenti lavora, inevitabilmente, sul niente.

Secondo me i due punti vanno chiariti contestualmente, non potendo nessuno dei due essere eluso. Non si può stabilire una convergenza metodologica con il "liberi tutti", ovvero

partendo dall'art. 1 per poi passare all'art. 2, all'art. 3 e via dicendo, rischiando di non fare nessuno Statuto.

GALASSO, Presidente Commissione

Sono sostanzialmente d'accordo - come ho già ribadito in altre occasioni - con i problemi che sia il Consigliere Marcenaro sia il Consigliere Palma hanno reiteratamente posto. Il problema è come operare: dobbiamo definire noi come uscire dall'aula o sarà l'aula a dire come dobbiamo uscire?

Convengo sulle osservazioni del Consigliere Marcenaro; tuttavia, dai lavori di Commissione, ritengo sia emerso che il problema Statuto non è, almeno nessuno lo ha posto, un problema di maggioranza, ma è un problema di assemblea. E' chiaro che occorre una solennità di affermazione sul punto. Questo penso possa avvenire in Consiglio perché qui, senza nasconderci dietro un dito, è evidente che ognuno è un po' uti singuli anche se poi obbedisce ed è portatore di istanze varie. La discussione ha fatto emergere, lo ribadisco ancora, una trasversalità che è indice della volontà di trovare una soluzione che non stia a guardare schemi fissi, in particolare la maggioranza. A me pare che nei fatti la risposta ci sia stata. Se poi occorre una dichiarazione solenne sul punto, il luogo deputato è l'assemblea. Giustamente il Consigliere Palma ribadisce che dobbiamo poi riferire che cosa l'aula ci dice di fare.

L'indicazione dei temi su cui specificamente lavorare e i tempi. Usciti dal Consiglio con un mandato più chiaro e definito, affrontiamo il problema delle audizioni, dei consulenti e quindi poi lavorare sugli elaborati o, comunque, su un documento. Non ho trovato nei lavori delle altre Commissioni relazioni ricche e articolate sotto questo profilo. La Regione Toscana, per esempio, ha stilato un elenco delle buone intenzioni che devono presiedere ad ogni lavoro di commissione con elencati tutti gli argomenti, proprio per uscire da questo impasse e poi si è andati in Consiglio.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Burzi; ne ha facoltà.

BURZI

Per un attimo ragiono, come diceva il Presidente, da singolo ancorché, il Presidente non me ne vorrà, noi apparteniamo, per tradizione politica e storica, ad un partito fortemente organizzato, fortemente connotato da una rigida gerarchia. Quindi esprimo questo pensiero giusto per spirito di costruzione, poi rimando alle sedi del mio partito una elaborazione più puntuale a cui mi atterrò.

Ciò detto. Le parole usate oggi dal Consigliere Marcenaro sono identiche, quasi verbalmente, a quelle che usò nella scorsa sessione. Anche il contributo del Consigliere Palma, forse un po' più sintetico dell'altra volta, è ripreso puntualmente.

I temi sono quelli che dice il Consigliere Marcenaro: "se s'ha da fare lo Statuto s'ha da fare adesso". Il termine "trasversale" non è affatto un aggettivo negativo, dipende dall'utilizzo che se ne fa, può essere altamente positivo, il termine, di per sé, è neutro.

Mi pare evidente che all'interno del Consiglio Regionale possano esistere Gruppi politici che abbiano opinioni diverse su questo tema, anzi ci sono, qui non emergono. Io frequento poco la Commissione ma leggo i verbali, mi pare che non emergano né in sede di definizione né, tanto meno, conseguentemente, in sede di metodologia. Si tratta di andare in aula, forse l'aula ha una maggiore dignità - erroneo, secondo me, pensare questo di una commissione - ma certamente alcuni possono ritenere che l'aula sia sede di un rito più importante di quello della Commissione (non è la mia opinione).

In quella sede si devono affrontare, nell'autonomia delle parti, le domande poste dal Consigliere Marcenaro e da altri Consiglieri magari poste in altre sessioni. E' l'unica speranza

per arrivare ad avere uno Statuto in questa Regione. Il resto mi sembrano solo parole. Ripeto, l'unica speranza per arrivare, con ragionevole ritardo, ad uno Statuto.

GALASSO, Presidente Commissione

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contu; ne ha facoltà.

CONTU

Non ho seguito gli interventi che mi hanno preceduto perché assente, però credo che, a questo punto, un passaggio in aula sia assolutamente obbligatorio.

Sottolineo un aspetto. Questa necessità che esautorata la Commissione da un ruolo istitutivo, è determinata dall'impasse che deriva dal fatto che la coalizione di maggioranza non ha sciolto alcuni nodi importanti. Non so se il rimando all'aula, attorno ad un Consiglio tematico sulla questione dello Statuto, sia in grado di aprire gli spiragli. Forse questo tentativo lo dobbiamo fare perché, attorno ad una scadenza come questa, ognuno tirerà fuori le sue carte, se si ha veramente la volontà di mettere mano allo Statuto. Ognuno in quella sede è obbligato ad assumere una posizione e a tirare fuori le proprie carte in modo chiaro. Se questo non avviene, credo che sia d'obbligo l'approvazione da parte dell'aula di un ordine del giorno in cui si sostiene che non ci sono le condizioni politiche per mettere mano allo Statuto. Ogni forza politica è in grado di fare quello che ritiene più opportuno sul piano della proposta.

GALASSO, Presidente Commissione

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Saitta; ne ha facoltà.

SAITTA

Non voglio mettere in discussione le scelte che sono state fatte dal Presidente del Consiglio regionale e dai Capigruppo. Noi carichiamo di un grandissimo significato il lavoro dell'aula, non perché non sia importante, ormai è già stato deciso. Penso che l'aula possa risolvere i problemi che non siamo riusciti a risolvere in Commissione (non è un'accusa).

E' chiaro che nel momento in cui si è deciso di costituire la Commissione Statuto, l'aula ha già deciso che sia la Commissione a preparare la bozza dello stesso: era questo l'obiettivo. Si è decisa una strada di tipo consiliare, altrimenti si sarebbe scelta una strada diversa, quella di una proposta di legge da parte della Giunta, dei Gruppi. Questo è un mandato completo che abbiamo avuto, cioè avanzare una proposta, frutto del confronto del dibattito trasversale, in termini positivi. Nel momento in cui la Commissione si presenta in aula, oggi, cosa può capitare?

Si presenta il lavoro che è stato fatto dal gruppo tecnico, e questo è già un fatto importante, ma le questioni politiche non vengono risolte. Anzi, si amplificano. Viene portata in aula un'impotenza complessiva da parte della Commissione a compiere un'elaborazione.

Il problema è tutto politico; se esiste veramente la volontà di procedere, di andare nel contenuto, di cominciare a fare qualche riflessione più puntuale.

Io ho il timore che, presentandoci in aula, con il lavoro tecnico della Commissione ci dicano: "a cosa è servito?". Personalmente sono uno di quelli che frequenta poco la Commissione e quindi non so bene se magari esagero. Ma se alla fine, dal punto di vista politico, non c'è nessuna elaborazione, presentarsi in Consiglio vuol dire ammettere una incapacità complessiva della Commissione a compiere qualche lavoro.

Siccome bisogna evitare questo, bisogna anche politicamente vedere prima di quella scadenza come affrontare le tappe successive, perché altrimenti andare in aula in questa maniera, vuol dire che si decreta, di fatto, l'incapacità della Commissione a fare il lavoro per cui è stata delegata.

Ho solo questa preoccupazione che ho voluto esternare.

GALASSO, Presidente Commissione
La parola al Consigliere Caracciolo.

CARACCIOLO

Penso che, comunque, in aula bisogna andare, perché è scaduto il tempo che ci aveva concesso la deliberazione. Quindi, non possiamo fare altro che andare portando quello che abbiamo fatto.

Capisco i problemi politici, che non sono risolti, però in aula a questo punto bisogna andare con il resoconto delle cose che abbiamo fatto.

Mi era sembrato nelle sedute precedenti che si erano individuate alcune convergenze, cioè il fatto di chiedere dei tempi definiti. Stabiliamo che, entro un anno o due, passino o siano trattati questi argomenti, e si erano individuati alcuni punti: i principi fondamentali, la forma di governo, il sistema elettorale.

Si erano stabiliti quattro o cinque punti; quindi, su alcuni argomenti vi erano già delle convergenze.

In aula si dovrebbe andare per chiedere un altro mandato per continuare a discutere e trovare le convergenze politiche su questi argomenti. E' da stabilire se farlo in sedi formali o in sedi informali, o attraverso incontri. Questo è il problema che abbiamo oggi: dove, come e che cosa fare dopo.

Mi riservo di portare un mio contributo nel merito, perché non mi sono mai pronunciato, ma lo farò in aula.

GALASSO, Presidente Commissione
La parola al Consigliere Burzi.

BURZI

Il Vicepresidente Caracciolo ha già detto buona parte delle cose che avrei detto io, quindi sarò ancora più breve.

Non mi preoccuperei troppo, collega Saitta, di Commissioni che si sentano esautorate, perché c'è una ricchissima storia, in Italia, di Commissioni che si occupano di questi temi e che non hanno risposto al mandato che l'aula legislativa diede loro. Zagrebelsky ci ha costruito anche un paradosso: le riforme, quando sono necessarie, non si possono fare; quando si possono fare, molto spesso - dice Zagrebelsky - non sono più necessarie.

La Dott.ssa Rovero, che è qui presente, credo possa testimoniare direttamente che l'attuale Statuto venne fatto - tra l'altro anche con il suo contributo e di altri colleghi, alcuni dei quali già ci hanno lasciati - in pochissimi mesi, perché all'epoca, coloro che se ne occuparono lo videro in termine non ordinatorio, ma perentorio.

Quindi, condivido che è pura questione politica - e su questo non c'è alcun dubbio - ed io, come ex Presidente di una delle tre Commissioni Statuto di questa Regione, che non hanno dato un esito complessivo, io credo che l'aula sia la sede giusta per porci, in maniera più allargata, questioni che sono evidentemente politiche.

Quindi, andiamo in aula, parliamo e vediamo.

GALASSO, Presidente Commissione
La parola al Consigliere Palma.

PALMA

Anch'io sono molto d'accordo con quanto diceva il Consigliere Caracciolo. Noi dobbiamo sostanzialmente registrare le convergenze non di proposta, non programmatiche, ma di attenzione che peraltro corrispondono ad una serie di urgenze di carattere istituzionale.

Dobbiamo, in qualche misura, trascriverle non in un documento d'intenti, ma in una deliberazione impegnativa dei lavori della Commissione, però - aggiungo - lì ci dobbiamo fermare. Nel senso che, senza fare processi alle intenzioni, ovviamente l'aula è sovrana ed ognuno presenta quello che vuole, ma se si arriva in aula con più documenti presentati da più gruppi politici, ciascuno dei quali con un'indicazione di carattere programmatico, rispetto ai lavori della Commissione - quindi, su una particolare forma di soluzione del problema dell'elezione del Presidente o dell'elezione del Consiglio, compresi i problemi della Vicepresidenza - secondo me, faremmo una cosa sommaria, poco seria ed imprecisa.

Questo è un appello, poi è chiaro che ognuno fa quello che vuole, ma non dobbiamo trasformare quella seduta in una sede in cui, ad uso sostanzialmente giornalistico, i proporzionalisti fanno i proporzionalisti, i presidenzialisti fanno i presidenzialisti, ciascuno accusando gli altri delle peggiori nefandezze, e così via.

Se così facessimo, faremmo una cosa ovviamente legittima, assolutamente dannosa rispetto ai lavori della Commissione, ed eluderemmo il problema politico fondamentale. Perché quando anche, per una qualche congiunzione astrale, l'aula decidesse di votare una mozione in cui c'è scritto che il Piemonte deve avere uno Statuto parlamentarista piuttosto che presidenzialista, quella mozione è carta straccia, nel senso che si torna in Commissione e si riparte dall'inizio.

Quindi, come indicazione rispetto a tutti i gruppi, secondo me, è molto più serio che ciascuno si eserciti sulle modalità per arrivare ad una decisione in Commissione riaggiornata, piuttosto che sul modo per trasformare la seduta del Consiglio in una palestra di diverse opinioni politiche su questi temi.

GALASSO, Presidente Commissione
La parola al Consigliere Mercurio.

MERCURIO

Io sono molto interessato a che questa Commissione si svolga al mattino, se è possibile. Quindi, colgo molto volentieri l'impegno del Presidente di chiedere ai Capigruppo una fascia oraria precisa.

Personalmente, al pomeriggio, sovente sono impegnato con il lavoro.

Credo che una Commissione come questa abbia diritto ad avere un'ora precisa durante la settimana; invece fino ad ora, abbiamo avuto orari sempre diversi.

Ciò detto, apro per dire che sostanzialmente stiamo dicendo tutti la stessa cosa. Vale il detto: "acqua non macina mulino", cioè l'acqua non può essere macinata dal mulino. Quindi, o qui o in aula non cambia molto, però mi pare giusto che, siccome questa Commissione è stata nominata e legittimata dall'aula, se non macina l'acqua, non è che l'aula riesca a farlo, anche se la mola è più grossa. Però anche sotto la mola grossa, l'acqua passa lo stesso e non viene macinata.

CONTU (fuori microfono)
La scadenza naturale quand'è?

GALASSO, Presidente Commissione (fuori microfono)

La relazione doveva essere presentata sei mesi fa; il primo passaggio doveva avvenire in quattro mesi...

MERCURIO

Comunque l'aula - concludo - potrebbe essere un'occasione importante per porre i punti che qui sono stati evidenziati un po' da parte di tutti.

GALASSO, Presidente Commissione
La parola al Consigliere Marcenaro.

MARCENARO

Il Consigliere Palma diceva: "Andiamo in aula con questi punti e lì si farà la discussione". Noi speriamo che sia una discussione che abbia la caratteristica di chiarire le strade da percorrere. Anch'io non penso che valga la pena di fare una discussione programmatica sui punti dello Statuto in aula il 2 ottobre, ma ritengo che sia più opportuno scegliere le cose fondamentali, manifestando, se c'è, la scelta politica di farlo, lo Statuto, vedendo quali sono le condizioni per farlo, prendendo atto dell'espletamento, delle condizioni, dei tempi e delle varie cose, compiendo anche delle scelte di delimitazione del campo e individuando le procedure necessarie.

Pregherei solo il Presidente - in questo caso non so se dire la maggioranza o il Presidente, perché poi naturalmente ciascun Consigliere in aula dirà quello che pensa, ci mancherebbe altro, ma in questa sede né il Presidente della Regione né il Presidente del Consiglio si sono presentati a questa discussione - di garantire che le posizioni che la Presidenza esprime, che la Commissione esprime siano almeno rappresentative di quei punti di vista. Anche perché se venisse fuori un problema in aula, io lo considererei un serio problema istituzionale. Di norma, se si hanno dei problemi in aula, si viene in Commissione e lì si pone in questo quadro, ecco, per capirci, non so se è chiaro; in caso contrario, la cosa naturalmente farebbe nascere veramente un problema di... A quel punto chiederei lo scioglimento della Commissione, di fronte a una cosa del genere, perché non se ne capirebbe più il senso.

Quindi, ferma rimanendo la libertà di tutti i Consiglieri di dire quello che pensano, ci sono delle responsabilità istituzionali che sono state tra l'altro previste in quanto tali dentro la Commissione, non come singoli Consiglieri che hanno disertato questi lavori per tutta la loro durata, però che adesso non possono... Lo dico, questo, perché fa parte...

Secondo. Chiedo una cosa di merito, da valutare di qui al 2 ottobre, che riguarda le vie di elaborazione dello Statuto. L'avevo già preannunciato in altre occasioni: chiederei di valutare, senza avanzare per adesso una specifica proposta, se non sia il caso di anticipare - vediamo attraverso quale forma di soluzione con un apposito provvedimento - la costituzione del Consiglio delle Autonomie locali anche come forma che potrebbe permettere il coinvolgimento delle Autonomie locali nella elaborazione statutaria.

Chiedo che questo punto, un punto che solleva qui in Commissione, venga considerato perché, secondo me, quello potrebbe essere un modo che ci consente, su un punto sul quale non credo che ci siano dei dissensi, che peraltro costituzionalmente è quasi obbligato, anzi è obbligato... Poi possiamo discutere quale sarà il ruolo conclusivo, ma se noi addivenissimo a un'idea di formazione con l'anticipazione del Consiglio delle Autonomie locali, questo potrebbe essere coinvolto anche in modo concreto - al di là delle forme necessarie con le quali si comincia a coinvolgere, quelle delle consultazioni, che vedremo e che riguarderanno tutti - e in modo più diretto. Questo corrisponde naturalmente a una discussione di merito che riguarda e che fa parte dello Statuto, che è la visione della Regione nel suo rapporto...

Per il resto, per quanto ci riguarda, ne discuteremo in aula.

GALASSO, Presidente Commissione

Ritengo che anche quest'ultimo aspetto sollevato dal collega Marcenaro, al di là già del vincolo di natura costituzionale che lui ricordava, può essere un tema squisito d'aula.

Riprendo questo dialogando anche con il Consigliere Palma. E' chiaro che nessuno, credo, ha pensato, né credo che sia possibile, che dall'aula si esca ricevendo dal Consiglio indicazioni sulla forma di governo o su altre scelte statutarie: dall'aula si esce soltanto con un metodo, con un criterio e quindi con una tempistica.

L'aula potrà dire: "Benissimo, tenuto conto dei lavori di Commissione sin qui svolti, lavorate sulle Autonomie locali, sui principi fondamentali, sulla forma di governo...". Secondo me, allo stato attuale, il Consiglio non può fare altro, perché altrimenti diventerebbe un esautorare una Commissione e quindi venire meno e violare anche la delibera.

Mi pare di capire che comunque il passaggio in aula sia necessario o comunque opportuno anche per avere delle indicazioni più precise, ma sempre di metodo; poi il merito lo discuteremo qui. Su questo mi pare che siamo d'accordo e quindi nella Conferenza di domani potrò dare conferma che il 2 ottobre ci sarà...

(Commenti della Consigliera Manica)

GALASSO, Presidente Commissione

Il Presidente, nelle proposte di calendarizzazione, aveva indicato il 2 ottobre, perciò ho detto che domani riferirò che cosa è accaduto oggi in Commissione.

Il Consigliere Bolla chiede la parola. Prego, parli pure.

BOLLA

In buona sostanza, non devo aggiungere altro, se non confermare l'accordo del passaggio in aula e poi che domani si definisca la questione sul quando, che mi pare la cosa più logica.

GALASSO, Presidente Commissione

Bene, possiamo terminare qui i nostri lavori.

Buona giornata a tutti.

(La Commissione termina alle ore 13.20)